

Distattamente ti sporgi
ad un mare d'azzurro e di voci
e niente sai di quei lievi voli
abbragliamenti
là
dove sanguigno si creta il tramonto
e si sbriciola la sera.

Resta
con me

(o su di me,
se vuoi)

come
neve su neve.

Gabriele Greco nasce nel 1978 a Fucecchio (Firenze). Dopo il diploma di maturità classica, frequenta la Facoltà di Lettere presso l'Università degli Studi di Firenze, laureandosi in Teoria e Critica della Letteratura con una tesi sul poeta e pittore francese Henri Michaux. Dal 2015 vive in Svezia, a Örnsköldsvik, dove insegna italiano, francese, spagnolo e arti visive in un liceo. Tutte le poesie qui pubblicate sono tratte da *Bruciaglie* (peQuod, 2022), la sua ultima raccolta di poesie.

fluire

rivista di pura poesia

Anno II

Volume 12

luglio - agosto 2022

Inserto Nr. 8

www.poesiaallachiarafonte.ch

Luce obliqua d'inverno,
come chiesa di gesso ti attraverso tutta,
verso un antico e perduto dolore
del tempo. E senza tempo, immobile,
nel tuo abbraccio di polvere e di madre,
mi arrendo.

Gabriele Greco

Luce d'inverno



fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

È sera
e tu pettini
filamenti
d'inganni.

Frantumi
d'ogni tempo e
d'ogni dove.

Afosa
è una bocca

(non so se la tua
o la mia).

Lenta è l'ora.

E lasci che tutto
ritorni
a quelle buie
e unte
urne di preghiere.

Sigillo.

Cristallo di silenzio.

4

ai miei figli

In fondo la vita
non è
che un perdersi.

Incespicare
per avanzare
in questo qualcosa
che sempre più assomiglia
ad un deserto
di sassi e sabbia.

E una mattina
aprire finestre sul possibile.

Tener per mano i tuoi figli
che non sanno
ancora dove andare
ma vanno.

Accostarsi e
lasciar andare

6

Sognai di te.

Delicato piacere
o noia del tempo.

Segreta falena nottambula.

Desiderio ineluttabile.

La fredda aurora
disperse le lacrime
sulla riva del mare.

Tutto si trasfigurò.

Qualcuno sentì un sollievo
nella tua culla di spuma.

5

a volte
con urgenza.

Inestricabile
matassa
di nervi e d'amore.

In fondo
anche il dolore
è stato necessario.

7